



NOTIZIARIO



Via Dante, 18 - Cantù - Apertura: mercoledì e venerdì ore 21-23 - Telefono. 031.705553 - e-mail: segreteria@caicantu.it - www.caicantu.it



Spedizione in abbonamento Postale - Poste Italiane Spa

eccezione art. 2, comma 1, lettera g) del D.L. 353/03 convertito con modifiche in legge n° 46/04 - Filiale di Como

Dir. Resp.: Anna Campaniello - redaz. CAI Cantù - iscr. nel ROC co il n. 5734 - Autoriz. Trib. Como n° 8/94 del 20/4/94 - Stampa: Tecnografica - Cantù



Buon 2022

Cari Socie e Soci siamo arrivati alla fine di questo secondo anno pandemico, che ci ha visto annaspire ma «mai mollare». Nonostante le oggettive difficoltà dettate dalla situazione e la pigrizia che ha preso un po' il sopravvento su tutti noi, siamo comunque riusciti ad organizzare qualcosa di coinvolgente e bello.

Dal concorso fotografico alla mostra, dal trekking in Cilento alla gita a Bobbio, la serata a Teatro e la consegna dei riconoscimenti per i soci che hanno raggiunto i 25, 50 e 60 anni di tesseramento.

Fiduciosi di poter proseguire in salita con la ripresa delle attività invernali già programmate, auguriamo a tutti voi e famiglie serene festività e soprattutto un nuovo anno che possa finalmente essere un ritorno alla vecchia e cara «normalità».

Buone feste e... buona montagna.

TESSERAMENTO



2022

Abbiamo mantenuto invariate le quote di adesione:

Socio ordinario	€ 43,00
Socio familiare	€ 22,00
Socio juniores (dai 18 ai 25 anni)	€ 22,00
Socio giovane (fino a 17 anni)	€ 16,00
Costo nuova tessera	€ 5,00

RICONOSCIMENTI ai soci che nell'anno 2020 hanno raggiunto i 25 anni di adesione al CAI

BESTETTI	EDOARDO
BRUSON	EMERENZIANA
CARUGATI	EMILIO
CARUGATI	FILIPPO
FARINA	ROBERTO
FERRIGNO	PIETRO
GUALANDRIS	GEROLAMO
MASPERO	GIANCARLA
PEDUZZI	YOLANDE

50 anni di adesione

BROGGI	MASSIMO
CAPPELLETTI	PAOLO

nell'anno 2021 25anni

BARGNA	ANDREA
BELLONI	FRANCESCA
CAPPELLETTI	NATALE
ELLI	CLAUDIA
FOSSATI	MAURIZIO
GALBUSERA	EUGENIO
MARELLI	LUIGI
MASPERO	LUIGI
MASPERO	PAOLA
ROSSI	ANGELA
SALICE	BRUNO
TERRANEO	ANDREA
VAGHI	CHIARA
VAGHI	ENRICO
VANINI	GIANFRANCO

60 anni

BOSSI	PAOLO
CAVALLERI	LEOPOLDO

Sabato 18 dicembre, pomeriggio, dalle 15,30 alle 17. Vi aspettiamo in sede per la consegna dei riconoscimenti.

N.B.

Si ricorda che l'accesso in sede è possibile mostrando il Green pass.



Cantù

Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

LATTONEDIL



Trekking nel Cilento

Alla scoperta del parco naturale

GIUDITTA BARZETTI

Il 18 settembre si è concluso il trekking che la sezione del CAI di Cantù ha organizzato nel "Parco Naturale del Cilento, Vallo di Diano e degli Alburni, riconosciuto "Patrimonio Mondiale dell'Unesco". Il trekking si è svolto inizialmente nell'area compresa tra il paese sul mare di S. Maria di Castellabate e San Mauro Cilento. Il borgo di S. Maria di Castellabate ha una piccola spiaggia nel centro dell'abitato racchiusa tra antichi edifici ad archi ed un torrione ed è stato la base di partenza delle escursioni per Punta Licosa e per la salita al Monte Stella. Il sentiero che porta a Punta Licosa attraversa la macchia mediterranea fra profumi di pini d'Aleppo, mirti, carrubi, eucalipti e giunge su un arido promontorio che degrada verso il mare da cui emergono le candide spiagge incontaminate dell'isoletta di Licosa. Non abbiamo tralasciato una visita al borgo medioevale di Castellabate, adagiato su un colle, abbracciato al suo castello.

Il trekking successivo ci ha portato sul Monte Stella, m. 1.130, su cui sorge una chiesetta. Sul sentiero poco sotto il monte tra una selvaggia vegetazione di arbusti e alte felci si innalzano pietre megalitiche. Questi dolmen erano mete di riti legati, fin dalla preistoria, al culto dell'energia fecondatrice del sole sulla terra ma erano anche considerati simbolo augurale di fecondazione per le donne che vi passavano accanto.

La seconda parte del trekking ha riguardato la fascia costiera tra Capo Palinuro e il Porto degli Infreschi ed il relativo entroterra con base nella località turistica di Marina di Camerota.

Nella giornata di trasferimento da S. Maria di Castellabate a Marina di Camerota il programma prevedeva la visita al sito archeologico di Paestum, dove nel VI sec. a.C. i Sibariti fondarono la città di Posidonia in onore del dio del mare. Successivamente nel III sec. a.C. divenne colonia romana con il nome di Paestum e abbandonata nell'VIII sec. d.C. per paura delle incursioni saracene. Abbiamo ammirato i più belli e meglio conservati templi dorici della Magna Grecia le cui robuste colonne svettano sulla piana: la Basilica, il più antico dei tre edifici (560a. C.), il tempio di Nettuno (460 a.C.), esempio dell'ordine dorico nella sua forma più classica e il tempio di Athena che sorge su una altura.

Impossibile non rimanere attratti dal magico gioco del susseguirsi delle colonne dei templi e non provare ammirazione per la capacità dell'uomo di aver creato tanta bellezza! Nel parco sono visibili numerose tracce di resti di edifici di epoca romana tra i quali quelli del Foro, dei quartieri abitativi e artigianali oggetto di nuovi scavi e l'anfiteatro, che il passaggio della strada che dà accesso al sito costruita alla fine del XIX ne ha sacrificato metà. La visita è proseguita al museo che custodisce collezioni di reperti recuperati durante gli scavi. Catturano l'attenzione gli affreschi della Tomba del Tuffatore del V sec. a. C. La tomba, punta di diamante del museo, proviene da una necropoli a pochi km da Paestum. Abbiamo appreso dalla guida il rilevante valore storico-artistico della tomba unica testimonianza di pittura greca figurativa realizzata su affresco.

Le pareti interne sono intonacate e decorate con scene di un banchetto greco, per questo i commensali sono solo uomini. I banchettanti sono sdraiati su triclini conversano deliziati dalla musica del flauto e della lira e bevono da grandi coppe nere. Ed ecco il capolavoro che ha dato nome alla tomba: il Tuffatore dipinto in rosso porpora sulla lastra interna di copertura. La scena è racchiusa in una cornice nera con quattro palmette rosse e nere negli angoli. La semplicità della raffigurazione affascina molto. Il corpo nudo del giovane, rappresentato in tutta la sua fisicità, è sospeso nell'aria. Il tuffatore ha lasciato la piattaforma delle

colonne ed esegue un lancio perfetto fissando le acque nelle quali sta per immergersi. Per la mancanza di elementi narrativi alla scena è stato attribuito un significato metaforico: il passaggio dal mondo conosciuto, rappresentato dalle solide colonne, le mitiche di Ercole, all'aldilà raffigurata dall'oceano sconosciuto.

La giornata è proseguita con la visita ad un capolavoro della natura: le grotte dell'Angelo di Pertosa alle falde dei monti Alburni. Unica grotta in Italia dove è possibile navigare un fiume sotterraneo, il Negro, ed anche unica grotta in Europa dove sono stati rinvenuti, separati da strati di sedimenti, resti di un duplice livello di palafitte. Accompagnati da una guida qualificata, ci siamo addentrati nella grotta da una galleria che ci ha introdotti in splendidi corridoi affollati da stalattiti e stalagmiti fino a terminare in sale più ampie adorne di spettacolari concrezioni. Abbiamo navigato sulle acque quasi immobili in cui si specchiavano le concrezioni calcaree su una barca tirata a mano dalla guida attraverso un sistema aereo di funi. Uno spettacolo reso ancor più suggestivo da un impianto di luci cromatiche. Siamo giunti in prossimità dell'ampio e naturale accesso alla grotta, temporaneamente chiuso. Ingresso che è stato inondato dalle acque del Negro agli inizi del XX sec. in seguito alla costruzione di una diga idroelettrica che ha sommerso i resti delle palafitte. Sono stati rinvenuti numerosi manufatti che testimoniano la presenza dell'uomo nella grotta nelle varie epoche a partire dal paleolitico. →



Trekking nel Cilento

Alla scoperta del parco naturale

Sono una meraviglia gli stupendi scenari creati all'interno della grotta dal prodigioso ed incessante lavoro dell'acqua nelle rocce durante i millenni. Ho provato invece amarezza e delusione per la scomparsa dei resti delle palafitte, opera dell'ingegno dell'uomo preistorico e che l'invaso della diga in poco tempo ha cancellato. Il viaggio è proseguito per la Certosa di Padula, vasto complesso monumentale religioso fondato nel XIV sec. che non abbiamo potuto visitare per la chiusura settimanale. Abbiamo visto il cortile su cui domina la facciata d'ingresso e le mura perimetrali.

Giunti al villaggio turistico, sulla spiaggia di Marina di Camerota, è iniziata la seconda parte del trekking che prevedeva percorsi sia a piedi che in barca in un susseguirsi di bellissimi panorami come quello che inaspettatamente si è aperto salendo lungo il sentiero di S. Cono. Tra la vegetazione abbiamo ammirato uno scorcio di mare e della baia dove sfocia il fiume Mingardo e uno spettacolare Arco Naturale creato dal moto ondoso che ha eroso la roccia formando così un passaggio che collega due spiagge. Abbiamo camminato tra cespugli di lentisco, di mirto, di cisto, di agnocasto, tra uliveti e vigneti raggiungendo alture e promontori da cui ammirare stupendi panorami sulla distesa del mare azzurro, sulla costa o sulle colline dell'entroterra costellate da piccoli borghi, come quello medioevale di Camerota che abbiamo visitato. L'accesso al paese avveniva attraverso l'antica porta di Suso, sottostante il castello di cui restano mura di cinta, fossato e torri.

Abbiamo poi trascorso due giornate alla scoperta di spiagge e grotte. I colori predominanti sono il blu intenso del mare e il verde dei promontori sui quali dominano solitarie torri saracene. Abbiamo costeggiato in barca fino a Palinuro imponenti scogliere nelle quali le acque hanno scavato numerose grotte come la grotta Azzurra che abbiamo visitato. Nel suo interno siamo stati rapiti dal colore blu brillante dell'acqua dato dall'effetto della luce solare che filtra da un condotto sommerso, una meraviglia! A Palinuro, abbiamo percorso un tratto di spiaggia camminando su lastroni calcarei, antica cava di macine di epoca greco-romana e visitato il piccolo museo che conserva



preziosi reperti a partire dal VI sec. a. C. rinvenuti in alcune necropoli e nuclei abitativi del territorio di Palinuro. Abbiamo raggiunto tra sali scendi nella macchia mediterranea la spiaggia della Marinella. Oltrepasato uno sperone roccioso ci siamo affacciati su un'incantevole baia! Ci attendeva un'acqua cristallina e una spiaggia di sabbia sulla quale si aprono insenature e grotte. Non abbiamo potuto resistere ad un bagno rinfrescante!

In seguito lungo il cammino per raggiungere Porto degli Infreschi saremmo stati sorpresi da altre meraviglie come la maestosa grotta paleolitica della Cala e quella del Poggio, alle spalle della "spiaggia delle barche" di Marina di Camerota. Superata la spiaggia di Lentiscelle, costellata da fioriture di gigli bianchi, ci siamo addentrati nella macchia mediterranea, più proseguivamo e più la natura si presentava selvaggia ed aspra fino a trovarci sulla falesia di Monte di Luna che sporge a picco sul mare: il panorama è spettacolare! Abbiamo poi incontrato baie che racchiudono spiagge incontaminate di piccoli ciottoli bianchi, accessibili solo a piedi o dal mare come quella del Pozzallo, quella di Cala Bianca, dove un'acqua cristallina ci ha invitati a tuffarci e quella di Porto degli Infreschi.

Quest'ultima baia è di rara bellezza per il colore smeraldo del mare e le colonie di posidonia ed è ricca di sorgenti di acqua dolce e fresca che sgorgano dal fondo marino. Abbiamo

visitato la grotta non appena imbarcati per Marina di Camerota. Dalla barca scorrevano i promontori sui quali avevamo camminato e le luccicanti bianche spiagge, le grotte delle Noglie, del Toro, della Cattedrale le cui stalattiti ricordano gli intrecci di una cattedrale gotica, la grotta Azzurra e quella degli Innamorati. Il trekking si è così concluso. Non dimenticherò emozioni, luoghi e colori del Cilento, il cui simbolo è la Primula Palinuri, curioso mazzolino di piccoli fiori gialli sostenuto da un unico stelo. Terra di incontro tra mare e montagna, dove la vegetazione a volte è così fitta che tende a chiudere il sentiero. In questo territorio hanno saputo fondersi popoli e civiltà le cui evidenti tracce per il loro valore storico e archeologico sono divenute patrimonio della storia dell'umanità. Le colline sono ricche di uliveti e vigneti che producono pregiato olio extra vergine e vini DOC. Prodotti tipici sono il carciofo bianco, totalmente privo di spine, i fichi bianchi dolcissimi che vengono essiccati al sole, formaggi, melanzane, pomodori e pesce. Ingredienti base per ottimi cibi della dieta mediterranea che abbiamo gustato in allegria alla tavola imbandita dell'Oasi Castaneto! E' soprattutto la bella compagnia che ha reso le giornate così belle e piacevoli! Vi ringrazio Amici del Cilento ed in modo particolare ringrazio Flavio per aver organizzato un così bel viaggio, per la disponibilità e per le attenzioni che ha avuto per noi tutti!-

Relazione di progetto

Una mostra fotografica per il 75°

**PIETRO CIPOLLETTA
FEDERICO TAGLIABUE**

Un sentito ringraziamento va a tutto il CAI Cantù che ci ha dato la possibilità di affrontare questo progetto ed ha creduto sin dal primo momento nelle nostre idee. Un ringraziamento speciale va, inoltre, al Presidente Ambrogio, a Ecclesio, Mario, Plinio, Ruggero e Vinicio che grazie alla loro disponibilità ed esperienza ci hanno aiutato nella realizzazione e gestione dell'allestimento.

Il progetto di allestimento è stato immaginato a partire dalla prima passeggiata nel Cortile delle Ortensie e da lì si è legato indissolubilmente con il contesto con il quale andava ad interfacciarsi creando un solido legame con gli elementi che connotano lo spazio.

Quello che subito ha richiamato la nostra attenzione è stata la presenza di tre gallerie che, dapprima celate, in un progressivo addentrarsi si dissolvono come ambienti voltati, quasi come cripte ipogee, dal tipico carattere rustico con la struttura completamente a vista in laterizio e pietre di varia dimensione e forma.

Il fascino delle pareti con pietre e mattoni a vista è diventato uno dei temi di progetto dal momento che lo spazio si è trasformato nel vero e proprio paesaggio della mostra andando a configurare un ambiente che potesse rievocare quello montano di edifici rurali o di pareti rocciose. Un "fil rouge" che ci guida nel percorso è il consolidamento delle pareti attraverso diversi strati modulari di rete elettrosaldata, delle dimensioni di due metri per tre, posizionati a passo sfalsato affinché si creasse un effetto tridimensionale di gabbia contenitiva per gli elementi della muratura e, allo stesso tempo, si potesse uniformare il carattere delle pareti in modo tale da avvolgere immediatamente il visitatore all'in-

terno di uno spazio unitario ritmato dalla presenza delle fotografie.

La prorompente matericità del luogo è stata valorizzata con l'accostamento della rete elettrosaldata che, grazie alla sua colorazione ferruginosa, dovuta all'ossidazione, è entrata in simbiosi con le colorazioni già calde ed avvolgenti del laterizio e delle pietre che costituiscono gli spazi. La compresenza del ferro e degli elementi lapidei è volutamente ricercata nell'immagine dei percorsi alpini: così come gli elementi di ferro



rendono accessibile il percorso degli alpinisti, anche la struttura metallica diventa strumento di sostegno e valorizzazione dell'esposizione.

In completo distacco rispetto l'articolazione materica delle pareti espositive, invece, sono i supporti alle fotografie volutamente resi neutri

grazie a basi rigide di colore nero che fungono da cornice alle fotografie così da garantire la giusta proporzione visiva ad ogni scatto.

Ogni fotografia è stata poi appesa alla rete metallica attraverso pinze, anch'esse di colore nero, in modo tale da avere proprio nelle fotografie le uniche macchie di colore che risaltassero all'occhio del visitatore. Le reti elettrosaldate sono dunque diventati elementi dal duplice significato: da un lato strumenti atti alla creazione di un linguaggio che caratterizzasse l'esposizione, dall'altro veri e propri espedienti espositivi che costruiscono una struttura sulla quale allestire il percorso dettato dalle fotografie.

A completamento dello scenario sono state inserite alcune presenze vegetali come fasci di rami e fiori che permettessero un'ulteriore definizione di questo spazio come ambiente di montagna dove varie presenze materiche dialogano insieme per creare un'impressione unitaria.

Delle tre gallerie, una, la più intima e contenuta, ospita le fotografie vincitrici del concorso mentre le rimanenti, più lunghe e spaziose, rappresentano il palcoscenico del corpus vero e proprio della mostra. Un tema affrontato nell'esposizione è quello delle prospettive che si creano per il visitatore, le fotografie infatti sono state collocate in modo che potessero essere valorizzate attraverso i migliori punti di vista. Anche l'ingresso alla corte è stato pensato con un sistema di prospettive dove due pannelli posizionati sui supporti metallici in corrispondenza dei paracarri ospitano due pannelli dalla grafica continua che vengono interrotti, rimanendo in dialogo tra loro, e aprono lo scorcio verso la finestra in fondo alla corte che ospita la riconoscibilissima sagoma del monumento del CAI Cantù progettata da Franco Novati cui questa mostra vuole essere omaggio.



TOMASELLA
Installazione impianti termosantari
civili - industriali e di condizionamento

22063 Cantù - Via Boito, 7
Tel. 031.730830 - Fax 031.7379769
e-mail: info@idraulicatomasella.it - www.idraulicatomasella.it

Rag. Fabio Frigerio

Consulente finanziario ed assicurativo

c/o Agenzia Generali Italia
via Carlo Cattaneo, 1 - Cantù
tel. 3355274396 - 031712277
E-mail: frigeriofree@yahoo.it
E-mail: fabio.frigerio@bancagenerali.it

BANCA GENERALI
Financial Planner
IFA IFPA European Financial Advisor
GENERALI
Sub-agente assicurazione

Dino MARZORATI s.r.l.
costruzioni

22063 CANTÙ - VIA COSTANTINO 18
TEL. 031714862 - FAX 031 711755
info@dinomarzorati.com
www.dinomarzorati.com

La mostra del 75° + 1 di fondazione

Un ottimo successo della Sezione

RUGGERO TAGLIABUE

Spegliamo definitivamente le luci sulla mostra fotografica organizzata dalla nostra sezione in occasione del 75° + 1 di fondazione.

E' stata una bella esperienza, c'è stata una buona affluenza di pubblico e ci sono stati tanti complimenti per la buona qualità delle foto, per il particolare e suggestivo allestimento e per la splendida location.

Mi voglio però soffermare su tutto quello che è successo prima, due anni fa si è cominciato a pensare ad una mostra fotografica per celebrare il 75° anniversario della nostra sezione, poi il COVID19, la pandemia, il lockdown, lo scoramento, poi quest'anno, quando si è cominciato a respirare uno spiraglio di quasi normalità, abbiamo ripreso in mano il progetto, si trattava di trovare le persone giuste che si sarebbero date da fare per organizzare il tutto nel migliore dei modi, ed ecco senza problemi che qualcuno si impegna a pubblicare e far girare la notizia del concorso, che viene istituita una commissione giudicante, che viene steso un regolamento, che ci viene offerta da Paolo Cappelletti una location splendida "il cortile delle

ortensie", che due giovani neo architetti, Federico Tagliabue e Pietro Cipolletta, si offrono per progettare e seguire l'allestimento; in un primo momento si pensava di dare questa incombenza al nostro caro Franco Novati che si era prestato con tutto l'entusiasmo che lo contraddistingueva a seguire tutti i progetti della nostra sezione ma purtroppo il destino crudele ce lo ha portato via, e i nostri due giovani ce lo ricordano con la montagna stilizzata creata da lui e che fa bella mostra nell'aiuola antistante la nostra sede ed era stata l'unica celebrazione del nostro 75° nel 2020, ce la riportano nelle locandine, nei due totem all'esterno del cortile delle ortensie e nell'installazione sulla finestra che ci accoglie all'interno della mostra.

Poi un dubbio ci assale ci saranno abbastanza foto per la mostra? Be' se non ce ne saranno abbastanza qualcuno di noi porterà qualcosa di suo, in fondo in fondo tutti abbiamo delle foto di montagna; niente di tutto questo, inaspettatamente si presentano in sede soci e non soci che vogliono partecipare e alla fine c'è il pericolo che le foto siano troppe. Bisogna trovare persone che si presteranno al lavoro manuale e come si sa reclutare gente per faticare è difficile, niente di tutto ciò i nostri pensionati hanno il fisico e si presentano per aiutare i giovani architetti nel lavoro manuale, scaricare il camion, portare all'interno le reti ed ancorarle al muro, insomma anche qui zero problemi.

Dimenticavo, noi non siamo ricchi e per preparare tutto questo dovremo trovare degli sponsor e in un periodo di crisi come è stato quest'ultimo anno non sarà una cosa semplice, macché, al CAI vogliono bene tutti: l'impresa Battistin ci offre le reti elettrosaldate che fanno da sfondo alle nostre foto, l'impresa Marelli ci dà le fodere di legno su cui poggiare queste reti per non rovinare i pavimenti e Mauri Fiori provvede all'allestimento floreale della nostra mostra, Tipografia Viganò supporta

Federico e Pietro con la preparazione della parte grafica.

E il 5 novembre alle ore 17, 30 accendiamo le luci, apriamo le porte e incrociamo le dita; un successo, tanta gente, il Presidente fa il discorso ed i ringraziamenti di rito e procede alla premiazione:

SEZIONE MONTAGNE DI LOMBARDIA
1° Samuele Molteni (Dopo un'intensa nevicata)

2° Krezia Melesi (Equilibrio sul blu)
3° Krezia Melesi (Tra cielo e neve)

SEZIONE L'ACQUA IN TUTTE LE SUE FORME

1° Luca Ballerini (La maestosità dell'acqua)

2° Gian Paolo Borghi (Gocce)
3° Massimiliano Radice (Magma di Ghiaccio)

SEZIONE VIVERE DI MONTAGNA LA SUA ECONOMIA

1° Stefano Porta (Covid 2021)
2° Massimiliano Guidi (Prepariamoci all'inverno)
3° Laura Piatti (Vivere la montagna con fatica)

PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA
Alessandro Nespoli (Qualcuno lassù)



Cappelletti gioielleria
CANTÙ VIA MATTEOTTI 30 TEL. 031 712271

TECNOGRAFICA
TIPOGRAFIA
LITOGRAFIA
22063 CANTÙ - Viale Ospedale 5
Tel. 031.720401 - Fax 031.7092747
TECNOGRAFICA snc
di Molteni e Riva
info@tecnograficacantu.it

EOS
Ottici & Optometristi
Centro Commerciale Mirabello
Via Lombardia, 68 - Cantù (CO)
Tel. 031 734774 - Fax 031 734762
www.opticaeos.com
10%
a tutti i
soci CAI

Motivazioni e premiati

Foto coinvolgenti ed emozionanti

DAMIANO CALLONI
(Presidente Giuria)

Scopo dell'arte è emozionare, la fotografia, come le altre arti figurative, deve ambire a questo, all'emozione.

Questa foto ci emoziona fortemente e imprime in noi un ricordo: ce la ricorderemo perché ci ha emozionato. Non per i colori, per la perfetta tecnica (non è perfetta anzi, c'è micromosso e flare ed è pure un po' sgranata e non sappiamo con cosa è stata scattata) ma perché ci ha toccato dentro. La croce di vetta, l'escursione terminata, la meta raggiunta, la fatica, la serena felicità: quanto volte ci siamo trovati in questa situazione e quante volte siamo riusciti a catturarla, a imprimerla per sempre? L'autore ci è riuscito e ci ha reso partecipi delle proprie emozioni, nelle quali ci siamo ritrovati. Forse un poco nostalgica ma certo toccante. Complimenti!



PREMIO SPECIALE DELLA GIURIA
Alessandro Nespoli
«Qualcuno lassù»



L'ACQUA IN TUTTE LE SUE FORME
Luca Ballerini
«La maestosità dell'acqua»



VIVERE DI MONTAGNA LA SUA ECONOMIA
Stefano Porta
«Covid 2021»



MONTAGNE DI LOMBARDIA
Samuele Molteni
«Dopo un'intensa nevicata»



STUDIO FRIGERIO CONSULENTI DEL LAVORO ASSOCIATI
STUDIO FRIGERIO E SECCHI COMMERCIALISTI REVISORI
Viale Madonna 7 - Cantù (Co) Via C. Ferrari 3/5 - Cesano Maderno (Mb)
tel: 03170761 tel: 0362551097
www.studiofrigerio.com



fresart

Fresart snc di Frigerio Claudio & figli

**INCISIONE
TRAFORATURA
FRESATURA METALLI
TAGLIO WATERJET
5 ASSI**

Via Paganella, 2
22063 Cantù (CO)
Tel. e Fax 031 710640
www.fresart-italia.com
info@fresart-italia.com



Cultura: viaggio fra le realtà da conoscere e capire

Arabetta minore (Arabis pumila Jacq; sub. pumila)

MARTINO LIRONI

Anche i comuni amanti della natura, non specializzati, la classificherebbero, senza esitazione, tra i fiori più semplici, meno vistosi, e piuttosto rari. Di essa possiamo dire, con espressione veramente appropriata, «di miti pretese», poiché le basta un minimo spazio fra i sassi di pietraie e ghiaioni per radicarsi e prosperare. Non aspira a mettersi in mostra: si accontenta di potersi affacciare all'aria libera per consentire ai suoi fiori la funzione riproduttiva, che ha il suo periodo di grazia nel bimestre estivo luglio-agosto, durante il quale fiorisce e matura i semi. Dall'immagine qui annessa, vediamo in dettaglio come essa si presenta. Un ciuffetto radicale è la base da cui sporgono brevi foglioline lievemente carnose, fra le quali emergono e si allungano verso l'alto dei sottili gambi lunghi 6/10 centimetri, alla cui estremità troviamo da 1 a 4/5 fiori coi

petali bianco-candido: Questi formano la corolla a 4 lobi bene evidenti, che al centro si riuniscono a imbuto, assumendo all'interno una lieve colorazione verde, a contorno degli organi riproduttivi. Ammirabile la capacità di adattamento della pianta, già ben evidenziata dall'enorme divario d'altitudine del suo areale vegetativo, che va dai 700 ai 3000 metri; essa si fa addirittura eccezionale se consideriamo la capacità di vivere persino in vallette nivali, vale a dire in situazione di prolungata copertura nevosa e stagioni vegetative limitatissime, che impongono alle piantine un'alta specializzazione.

L'aggettivo «minore» unito al nome non è un'aggiunta casuale: esso infatti rende manifesta la distinzione dell'omonima «maggiore», che ha dimensioni triple rispetto alla minore.

L'unico privilegio, che quest'ultima si concede, è la fedeltà al solo terreno calcareo.



Odissea ... secondo la Scuola Primaria di Fecchio

VINICIO VERONA

"...fatti non foste a viver come bruti ma per seguir virtute e canoscenza". Così Dante Alighieri fa dire ad Ulisse, eroe greco e mitico protagonista dell'**Odissea**, condannato nell'ottava bolgia perché "consigliere di frode" (ricordate? Il famoso cavallo di legno per entrare con l'inganno nelle mura di Troia) nel XXI canto dell'*"Inferno"*.

E questo che c'entra? C'entra e c'entra eccome! Le Insegnanti della Primaria di Fecchio hanno individuato nell'eroe omerico lo stereotipo dell'essere umano desideroso di migliorarsi tramite la curiosità di conoscere e approfondire ogni cosa, con l'uso della propria intelligenza e, perché no, anche con l'astuzia. Uno stimolo eccitante per gli alunni di una scuola primaria!

Ad ogni classe è stato attribuito un tema relativo a ciascuna delle numerose avventure di Ulisse: la prima incontra l'ammaliante Calipso; la seconda si imbatte nelle Sirene; la terza deve sfuggire alla voglia di vendetta dell'irascibile gigante Polifemo; la quarta è soggiogata dalla maga Circe; la quinta se la deve vedere con Eolo e l'oltre dei venti, spesso sfavorevoli.

Il ruolo del CAI? Fungere da accompagnatori a ciascuna delle cinque classi in un percorso di 8 km. - dalla Scuola di Fecchio al Lago di Montorfano - individuato dal nostro Luigi Penati che si è preso cura di stilare le dettagliate piantine, peraltro supportate dal tracciato GPS scaricabile sul telefonino: alta tecnologia! Qualche giorno prima della data programmata, ci siamo attivati per indi-



viduare i 5 luoghi che meglio avrebbero potuto prestarsi a nascondere la sorpresa di ciascuno dei sopraccitati temi, a stimolare la curiosità e la sorpresa degli alunni.. E alle 9.30 del 12 novembre, in una giornata sorprendentemente bella e mite, le 5 classi hanno iniziato la lunga sgambata, ad intervalli di 10 minuti una dall'altra, scortate da 12 nostri volontari

e relative insegnanti.

Per oltre tre ore ci siamo prodigati a coinvolgere i nostri improvvisati giovani amici nello spiegare la ragione delle cose che abbiamo incontrato: gli animali, gli alberi ed i loro frutti, il fitodepuratore, il capanno nel bosco e tanto altro.

Livello altissimo di attenzione e di curiosità e - sorpresa: mai un accenno di affaticamento, malgrado la sosta per dissetarsi e per la merenda sia stata ridotta al minimo indispensabile.

"L'operazione ODISSEA" si è felicemente conclusa al Lido del lago in una cornice di colori autunnali, riverberati dallo specchio d'acqua: finalmente gli zaini sono stati svuotati dal loro contenuto, per un pic-nic...da consumare frettolosamente perché bisognava pure trovare ulteriore tempo per giocare sul prato ed esaurire le residue energie.

A conclusione della memorabile giornata ogni classe ha "varato" la propria zattera, preventivamente costruita a scuola, con l'augurio che la leggera brezza del lago consentisse ad Ulisse di tornare, dopo così tante avventure, alla sua Itaca ed alla sua Penelope.

Grazie RAGAZZI; anche per noi accompagnatori del CAI è stata una esaltante avventura!

Labor Project
consulenza operativa per l'impresa



GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.

Bianchi Donato & Cipolla Alberto
& Brambilla Marco snc

AGENZIA PRINCIPALE DI CANTU'
Via C. Cattaneo, 1 - Tel. 031.712277 - Fax. 031.704242

L'Oasi delle Delizie

FRUTTA E VERDURA FRESCA
tutti i giorni direttamente dal mercato ortofrutticolo

PRODOTTI TIPICI
CONSEGNA A DOMICILIO
PREPARAZIONI SU RICHIESTA

Tel. 031-4138324

Via Uberto da Canturio, 10 - 22063 CANTU'

Montagne: spunti poetici

Sentieri sotto la neve

"La neve che in questi giorni è caduta abbondantemente ha cancellato i sentieri dei pastori, le aie dei carbonai, le trincee della Grande Guerra, le avventure dei cacciatori. E sotto quella neve vivono i miei ricordi".

Mario Rigoni Stern

STAGIONE INVERNALE



CIASPOLE

16 Gennaio 2022
Val Febbraro
Isola - (SO)

30 Gennaio 2022
Piazzo Cavalli
Caspoggio Valmalenco
(SO)

13 Febbraio 2022
Punta Leretta -
Fontainemore
Valle di Gressoney (AO)

27 Febbraio 2022
Val d'Otro Alagna
Valsesia (VC)



SCI NORDICO

9 Gennaio
ANDERMATT

16 Gennaio
ST. BARTHELEMY

23 gennaio
SILS MARIE

30 Gennaio
SAVOGNIN

6 Febbraio
PONTRESINA

18-19-20 Febbraio
ASIAGO



SCI ALPINO

11/12 dicembre 2021
CORSO U12 - Piani di Bobbio

13/20/27 febbraio
+ 6 marzo 2022
CORSO SCI ALPINO
e/o SNOWBOARD
Chiesa Valmalenco

13 marzo 2022
GITA CON GARA SOCIALE
e GRIGLIATA
Santa Caterina Valfurva

23 marzo 2022
GITA A VALTOURNENCHE
CERVINIA

WEEK-END gennaio 2022
in Dolomiti



Autoservizi Cattaneo srl

Sede legale: Via Martiri della Libertà 8 - Cremella (Lc)
Uffici: Via Tremoncino 50 A - 23893 Cassago Brianza (Lc)
Telefono 039 92 11 573 / 031 69 21 75
Fax 031 69 21 67
P.Iva e C.F. 02405200136 Reg. Imprese Lecco 287851

info@autoservizicattaneo.com

www.autoservizicattaneo.com



teatrosanteodoro.it

Ai soci CAI in
regola con il
tesseramento
sconti
sul biglietto
di ingresso
agli spettacoli